

Sommario

| | |
|--|----------|
| <i>Dopo l'ortofrutta, anche i formaggi: Bruxelles sospende gli aiuti attivati per l'embargo russo.....</i> | <i>1</i> |
| <i>Legno illegale, approvato in via definitiva il decreto per l'attuazione della disciplina europea.....</i> | <i>2</i> |
| <i>Contraffazione: nei primi 8 mesi dell'anno oltre 60mila controlli e sequestri per 32 milioni.....</i> | <i>2</i> |
| <i>Anche col ricalcolo Istat l'agricoltura è il solo settore che fa segnare una crescita del Pil.....</i> | <i>2</i> |
| <i>Ismea: avanti adagio l'export agroalimentare nel primo semestre dell'anno.....</i> | <i>3</i> |
| <i>Vendemmia 2014, produzione in calo e qualità ancora da valutare.....</i> | <i>3</i> |
| <i>Via libera dell'Ue all'ulteriore arricchimento di 0,5 gradi dei vini tramite lo zucchero d'uva.....</i> | <i>4</i> |
| <i>Con le nuove equazioni di classificazione delle carcasse suine, perdite di mille euro a carico</i> | <i>4</i> |
| <i>Dai Ministeri di Salute e Ambiente no all'uso di etossichina per la conservazione della frutta.....</i> | <i>5</i> |
| <i>Deroghe per trattamenti fitosanitari su olivo, vite e melo, melone e cocomero.....</i> | <i>5</i> |
| <i>Fondi sviluppo rurale 2007-2013: obiettivo di spesa raggiunto per la Lombardia.....</i> | <i>5</i> |
| <i>Misure 214 e 211 Psr 2007-13: è possibile presentare domande di revoca fino al 30 settembre</i> | <i>6</i> |
| <i>Razionalizzazione dei Gal: Fava fa il punto sulla riforma con gli amministratori locali</i> | <i>6</i> |
| <i>Regione Lombardia integra il programma di iniziative per la promozione dell'agroalimentare</i> | <i>6</i> |
| <i>In vista di Expo al via un corso di formazione per tecnici dell'agroalimentare con Cia partner</i> | <i>7</i> |
| <i>Domenica 28 settembre la decima edizione della giornata "Fattorie Didattiche a porte aperte"</i> | <i>7</i> |

Dopo l'ortofrutta, anche i formaggi: Bruxelles sospende gli aiuti attivati per l'embargo russo

Dopo lo stop ai contributi per l'ortofrutta, la Commissione europea ha sospeso anche il regime di aiuto per l'ammasso privato di formaggi, attivato dopo l'embargo russo sui prodotti agroalimentari made in Ue. La motivazione ricalca quanto già accaduto nel comparto ortofrutta: aumento sproporzionato delle domande da parte di produttori attivi in regioni che tradizionalmente non esportano quantità significative di formaggi in Russia. A far saltare i conti di Bruxelles sono state anche in questo caso le eccessive domande di aiuto per l'ammasso privato di formaggi, che rischiano di raggiungere in meno di un mese il volume massimo delle 155mila tonnellate ammissibili al contributo Ue. La misura, la cui scadenza era prevista per la fine dell'anno, è sospesa, in via precauzionale. Continueranno, invece, ad essere accolte le istanze relative a burro e latte in polvere, finora in linea con le aspettative dell'Esecutivo comunitario.

Forti critiche a questa decisione sono state espresse dall'Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Gianni Fava, che ha dichiarato: "Il minuetto dell'Unione europea, che ha sospeso gli aiuti all'ammasso privato dei formaggi, dopo averli previsti, poi congelati, poi di nuovo ammessi, conferma i sospetti che già avevamo avanzato per l'operazione Mare Nostrum e per l'annunciato programma Frontex Plus. E cioè: per Bruxelles va bene qualsiasi forma di sostegno, purché non sia l'Italia a beneficiarne. Che fosse una norma nata male lo si era già intuito", ha proseguito Fava, "visto che non veniva garantita alcuna distinzione fra produzioni casearie standard e produzioni Dop. Ma qualcuno mi deve spiegare come mai la misura di sostegno viene sospesa, dopo che hanno scoperto che l'Italia ha fatto richiesta di aiuti per 74.254 tonnellate, su un tetto di 155.000 tonnellate complessivamente previste".

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Legno illegale, approvato in via definitiva il decreto per l'attuazione della disciplina europea

Il Consiglio dei Ministri ha approvato definitivamente la scorsa settimana il decreto legislativo del Mipaaf con cui viene data attuazione alla disciplina europea sul divieto di importazione di legno tagliato illegalmente.

La norma applica le disposizioni del Regolamento del Consiglio Ue n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze Flegt per le importazioni di legname nella Comunità europea, e del Regolamento del Parlamento e del Consiglio Ue n.995/2010 (EUTR), che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti derivati.

I due regolamenti comunitari hanno l'obiettivo di contrastare l'importazione illegale di legno e prodotti derivati da quei Paesi terzi con i quali l'Unione europea firma accordi bilaterali di tipo volontario (VPA - Voluntary Partnership Agreements) finalizzati all'adozione di licenze standard, verificabili e non falsificabili, e a fissare gli obblighi degli operatori che commercializzano per la prima volta legno e prodotti derivati sul mercato interno, attraverso l'adozione di un sistema di dovuta diligenza da parte degli operatori commerciali.

Il decreto legislativo approvato stabilisce inoltre una stretta collaborazione del Mipaaf con il Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, presso il quale verrà istituito un organismo di consultazione permanente, la Consulta FLEGT e Timber Regulation, per favorire il coinvolgimento dei portatori di interessi pubblici e collettivi nelle attività di attuazione dei regolamenti europei.

Oltre ad alcune amministrazioni pubbliche (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero degli affari esteri, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Agenzia delle Dogane e dei monopoli, Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province autonome), saranno infatti coinvolte anche le categorie di settore e le associazioni ambientaliste.

www.politicheagricole.it

Contraffazione: nei primi 8 mesi dell'anno oltre 60mila controlli e sequestri per 32 milioni

Da gennaio ad agosto 2014, grazie alle operazioni effettuate dall'Ispettorato repressione frodi (Icqrf), dai Nuclei Antifrodi Carabinieri - Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari (Nac), dal Corpo forestale dello Stato e dalle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera sono stati effettuati 60mila controlli, con oltre 32 milioni di euro di sequestri. Sono state inoltre emesse più di 6mila sanzioni e quasi mille persone sono state segnalate all'Autorità giudiziaria.

È quanto reso noto la scorsa settimana dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali "Il sistema di controlli italiano è una delle ragioni fondamentali della grandezza del Made in Italy" ha dichiarato il Ministro all'Agricoltura Maurizio Martina. "Il nostro impegno", ha proseguito il Ministro, "è quello di continuare a perfezionare ulteriormente questo sistema, seguendo un duplice binario: da un lato rafforzando e rendendo più efficienti i controlli, dall'altro snellendo e semplificando il rapporto con le imprese. Per questo abbiamo creato il registro unico dei controlli. Entro la fine del mese", ha annunciato il Ministro, "sarà pronta la bozza di decreto attuativo per renderlo operativo".

A livello informativo è anche prevista "l'organizzazione di un Forum internazionale a Milano il prossimo marzo", ha concluso Martina, "dove riuniremo le strutture di controllo europee per un confronto e un potenziamento degli strumenti di contrasto alle frodi. Tra i principali obiettivi di questa iniziativa c'è pure il potenziamento della lotta agli illeciti sul web".

www.politicheagricole.it

Anche col ricalcolo Istat l'agricoltura è il solo settore che fa segnare una crescita del Pil

Anche con il ricalcolo Istat effettuato in settimana, l'agricoltura resta l'unico settore produttivo a registrare un incremento del valore aggiunto nel 2013, a +0,6%, in assoluta controtendenza. È quanto risulta dall'adeguamento dell'Istituto nazionale di statistica alle nuove norme europee per la definizione del Pil. Da settembre 2014 l'Istat, di concerto con Eurostat e con gli altri Istituti di statistica europei, adotta il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010). Per

questo sono state diffuse le nuove stime annuali dei conti nazionali per il periodo tra il 2009 e il 2013, che sostituiscono quelle pubblicate in precedenza per i medesimi anni.

I nuovi dati hanno confermato la vitalità delle imprese agricole che, pur in presenza di numerosi ostacoli economici, dai prezzi sul campo non remunerativi al calo dei consumi domestici, continuano a tirare avanti, assicurando produttività e posti di lavoro.

Nonostante il segno positivo la situazione delle aziende resta difficile, sia a causa della stagnazione degli acquisti interni, sia per i problemi che si sono aggiunti in questi ultimi mesi, dagli effetti del maltempo sulle campagne alle conseguenze dell'embargo russo sui prodotti agroalimentari europei.

www.cia.it

Ismea: avanti adagio l'export agroalimentare nel primo semestre dell'anno

Le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari chiudono il primo semestre di quest'anno con un progresso dell'1,6% in valore, determinato esclusivamente dalla buona performance degli alimenti trasformati (+2,6%), a fronte di una battuta d'arresto dell'export agricolo (-2,7%). È quanto emerge da un'elaborazione Ismea dei dati Istat che mette a confronto i dati di gennaio-giugno 2014 con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso.

Seppure a ritmo più lento, se confrontato con i tassi di crescita dell'ultimo triennio (rispettivamente +8,7% nel 2011, +5,6% nel 2012 e +4,8% nel 2013), l'andamento delle vendite oltre frontiera del settore si rivela leggermente migliore rispetto all'export italiano nel complesso (+1,3% nel semestre).

Tra i comparti di punta del made in Italy agroalimentare mantengono un buon andamento le esportazioni di formaggi e latticini, con quasi il 10% di aumento, grazie ai segni più dei formaggi grana (+7%), del Pecorino/Fiore sardo (+19%) e del Gorgonzola (+8%).

Anche le preparazioni a base di carni suine accelerano il passo, mettendo a segno un aumento del 9% circa, con punte di oltre l'11% per prosciutti, inclusi speck e prodotti affini. Bene all'estero la frutta (+4%) e i prodotti dolciari a base di cacao (+2,8%), mentre l'export vitivinicolo cresce, ma a un ritmo più lento (+1,4%) a causa di una generale flessione dei prezzi.

Per l'olio di oliva e i prodotti della biscotteria e panetteria i primi sei mesi del 2014 hanno fatto segnare incrementi rispettivamente del 2,8% e del 2,6%. Al contrario frena l'export di ortaggi, legumi e frutta trasformati (-0,5%), in un semestre negativo anche per la pasta (-1%) e gli ortaggi freschi (-10%).

www.ismea.it

Vendemmia 2014, produzione in calo e qualità ancora da valutare

Una produzione di vino a livello nazionale stimata attorno a 41 milioni di ettolitri, con una flessione del 15% rispetto all'anno precedente quando si era avuta una produzione particolarmente abbondante, pari a 48,2 milioni. La riduzione consistente, compresa tra il -8% del Piemonte e il -17% del Veneto, si evidenzia in tutto il Nord. La situazione più problematica al Sud, con Sicilia (-27%) e Puglia (-25%) che riducono drasticamente i volumi dello scorso anno. È il Centro, invece, a rappresentare l'isola felice sul fronte quantitativo: Toscana (+3%), Umbria (+10%) e Marche (+7%) sono le uniche regioni con segno positivo.

Questi i risultati della ricognizione operata tra la fine di agosto e la prima decade di settembre sul territorio nazionale da Ismea e Unione Italiana Vini, presentati la scorsa settimana.

La produzione di questa campagna risente delle difficili condizioni climatiche estive, caratterizzate da temperature sotto la media stagionale e dall'insistenza di fenomeni piovosi in molte aree della penisola.

Sulla qualità il giudizio resta sospeso in attesa di verificare il vino in cantina

Il quadro, tuttavia, è ancora lungi dal ritenersi definitivo, soprattutto se le piogge dovessero lasciare il posto a un clima più stabile e consentire, pertanto, alle uve ancora in vigna, di maturare adeguatamente. In tal caso, le stime potrebbero essere riviste al rialzo, con una produzione che si attesterebbe a 42,2 milioni di ettolitri. Per i rappresentanti della filiera "è una vendemmia complicata e di difficile interpretazione, dove sarà il lavoro dell'uomo a fare la differenza".

<http://www.uiv.it/vendemmia-2014-a-409-milioni-di-hl-15/>

Via libera dell'Ue all'ulteriore arricchimento di 0,5 gradi dei vini tramite lo zucchero d'uva

Via libera dall'Unione Europea all'arricchimento, tramite lo zucchero d'uva (detto anche mosto concentrato rettificato), di 0,5 gradi dei vini della vendemmia 2014.

Il provvedimento tiene conto delle condizioni climatiche eccezionalmente sfavorevoli della scorsa estate e fa seguito alle richieste di alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, di ritenere non sufficiente l'aumento del titolo alcolometrico naturale fino a 1,5% concesso abitualmente dalle norme Ue. La decisione dell'Ue riporta in primo piano l'annosa questione dell'arricchimento dei vini: alcuni paesi possono aumentare la gradazione alcolica del vino con il saccarosio, che è una sostanza estranea alla filiera dell'uva. Altri Paesi, tra cui l'Italia, devono invece usare il mosto concentrato rettificato, che è il prodotto liquido non caramellizzato ottenuto mediante disidratazione parziale del mosto di uve. Costa tre volte più del saccarosio e non gode di alcuna sovvenzione da parte della Ue.

Questa situazione danneggia inevitabilmente i vini italiani con l'aggravante che il consumatore è del tutto inconsapevole dell'intera operazione: non esiste infatti alcun obbligo di etichettatura della pratica dello zuccheraggio. L'aggiunta di saccarosio può essere considerata "tradizionale" nei paesi del Nord Europa (uno dei paesi che fa maggior uso di saccarosio per aumentare la gradazione dei vini è, ad esempio, la Germania dove nei vigneti c'è poco sole, dove la vendemmia avviene in tardo autunno o anche dopo, e l'uva spesso non è matura. Senza lo zuccheraggio, si otterrebbero vinelli da 7/8 gradi alcolici), ora è diventata pratica normale anche nelle regioni meridionali della Francia, dove l'aggiunta di saccarosio dovrebbe essere consentita soltanto eccezionalmente. Le regioni meridionali della Francia fanno parte della zona C come l'Italia ed i vini prodotti in quei territori sono in diretta competizione con i vini italiani.

www.politicheagricole.it

www.cia.it

Con le nuove equazioni di classificazione delle carcasse suine, perdite di mille euro a carico

Una media di 1000 euro di perdita per ogni carico di maiali conferiti. E' questo il bilancio stimato dagli allevatori per i tre giorni in cui i macelli hanno applicato le nuove equazioni di stima previste da una circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dello scorso 10 giugno e rimaste in vigore dall'8 settembre al 10 settembre 2014. In base a tali equazioni infatti, oltre il 20% delle cosce prodotte per diventare Prosciutti crudi Dop sarebbero state estromesse dal circuito tutelato perché caratterizzate da un tenore di carne magra troppo elevato rispetto a quanto prevede il Disciplinare di produzione. In alcuni, tra i più importanti impianti di macellazione, si è passati da una percentuale di cosce non conformi del 2% al 13%, ma anche dal 4 al 30% e addirittura dal 7 al 50%.

Dopo solo tre giorni di applicazione del nuovo regime una circolare congiunta di Ipq e Ineq datata 10 settembre (rispettivamente Istituto Parma qualità e Istituto nord-est qualità, i due enti di controllo per il Prosciutto di Parma e di San Daniele Dop), comunicava ai macelli che il Mipaaf aveva accolto le indicazioni fornite in due documenti precedenti, introducendo di fatto l'"intervallo di incertezza di misura" in base al quale le cosce con un tenore di carne magra compresa tra il 56,6% e il 38,4% potranno ora rientrare nella griglia europea delle produzioni Dop: le equazioni elaborate dal Crpa invece stabilivano che con una percentuale superiore al 55% le cosce non erano conformi. Con questo provvedimento del Mipaaf del 10 settembre l'emergenza è rientrata. Ma si tratta di una decisione transitoria che dovrà portare all'elaborazione di nuove equazioni di stima.

Di questi ed altri argomenti si discuterà alla prossima edizione di Italpig che si svolgerà a CremonaFiere dal 22 al 25 ottobre.

www.cremonafiere.it

Dai Ministeri di Salute e Ambiente no all'uso di etossichina per la conservazione della frutta

Stop all'uso di etossichina per la conservazione della frutta. I ministeri della Salute e dell'Ambiente, hanno escluso nei giorni scorsi la possibilità di ricorrere all'uso eccezionale della molecola etossichina per la conservazione di lungo periodo della frutta. Sono state, infatti, sollevate rilevanti criticità relative al valore degli attuali residui rispetto al rischio per la salute degli utilizzatori e dei consumatori.

Vista la prioritaria necessità di garantire il massimo livello di sicurezza, i due dicasteri hanno ritenuto inammissibile concedere anche in via temporanea alcuna possibilità di uso in deroga.

"La decisione di alcuni Stati membri come la Spagna, che escludendo caratteristiche di tossicità ha ammesso l'uso del formulato per il trattamento della frutta, crea un problema di concorrenza sleale per le imprese del made in Italy" hanno spiegato i ministeri di Salute e Ambiente, "e soprattutto un pregiudizio per la salute che diventa necessario rimuovere attraverso l'immediata definizione di un percorso comune tra tutti gli Stati membri".

<http://www.salute.gov.it/>

Deroghe per trattamenti fitosanitari su olivo, vite e melo, melone e cocomero

In relazione ai trattamenti fitosanitari Regione Lombardia ha concesso deroghe ai disciplinari di lotta integrata per la difesa dell'olivo, di vite e melo e di melone e cocomero.

- Olivo: la deroga è stata decisa a seguito del perturbarsi di un andamento climatico estremamente sfavorevole che espone allo sviluppo di forti infestazioni di mosca olearia (*Bactrocera oleae*). Interessa le aziende su tutto il territorio regionale che hanno impegni in corso nella azione B - "produzioni agricole integrate".

- Vite e Melo. Le deroghe sono state decise in considerazione dell'andamento climatico che espone le colture a forte rischio di insorgenza di Peronospora e Ticchiolatura. Interessa le aziende che hanno impegni in corso nella misura 214 - azione B - "produzioni agricole integrate" e solo per la difesa della Vite anche le aziende che aderiscono ai programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli (OCM ortofrutta - reg. 1234/07/CE)

- Colture di Melone e Cocomero. La deroga è stata decisa a seguito delle forti piogge e grandinate che espongono le colture a forte rischio di insorgenza di Peronospora. Interessa le aziende che hanno impegni in corso nella azione B - "produzioni agricole integrate" esclusivamente nei comuni di Viadana, Dosolo, Pomponesco, Commessaggio, Gazzuolo, Marcaria, S. Martino all'argine, Sabbioneta, Casalmaggiore, Spineda."

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Agricoltura%2FDGLayout&cid=1213277485421&p=1213277485421&pagenome=DG_AGRWrapper

Fondi sviluppo rurale 2007-2013: obiettivo di spesa raggiunto per la Lombardia

Solo la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto, e le provincie autonome di Bolzano e Trento hanno già raggiunto l'obiettivo di spesa del fondo europeo di sviluppo rurale (Feasr) relativo alla programmazione 2007-2013, evitando così il rischio di disimpegno automatico delle somme al 31 dicembre 2014. E' quanto risulta dal report mensile della rete rurale nazionale, da cui si evince che l'importo complessivo ancora da spendere per evitare che le risorse vadano perse è di oltre 688 milioni.

Le cinque regioni con i ritardi di spesa più gravi sono la Campania (149 milioni), la Sicilia (95 milioni) in Sicilia, la Puglia (90 milioni), la Sardegna (68 milioni) e la Calabria (61 milioni).

www.reterurale.it

Misure 214 e 211 Psr 2007-13: è possibile presentare domande di revoca fino al 30 settembre

Con Decreto n. 6857 del 17/7/2014, Regione Lombardia ha fissato al 30 settembre 2014 il termine ultimo per la presentazione delle domande di revoca ai sensi dell'articolo 25 Reg. (CE) 1122/2009 . Pertanto i Beneficiari che necessitano di diminuire la superficie indicata nella domanda presentata per l'anno 2014 per le Misure 214 "Pagamenti Agroambientali " e 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" possono fare domanda tramite l'apposita procedura informatica a Siarl.

Per la sola Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" il decreto stabilisce inoltre una percentuale massima pari al 10% di variazioni di superficie rispetto all'ultima domanda valida per l'anno in corso.

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Agricoltura_%2FDGLayout&cid=1213277485421&p=1213277485421&pagename=DG_AGRWrapper

Razionalizzazione dei Gal: Fava fa il punto sulla riforma con gli amministratori locali

L'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava ha incontrato la scorsa settimana un centinaio tra sindaci e amministratori locali, per fare il punto sulla riforma dei Gal, i Gruppi di azione locale.

Tra i temi cruciali all'ordine del giorno: la riduzione del numero attuale del Gal (a una decina rispetto ai 16 attuali); la concentrazione dei livelli territoriali (tra 40.000 e 150.000 abitanti il nuovo range per costituirne uno, come indicato nella proposta di Psr inviata alla Commissione); la prevalenza del Privato (51%) nel partenariato col Pubblico; la coerenza degli interventi con gli obiettivi del Psr.

La proposta illustrata nella riunione è frutto di una negoziazione con l'Unione europea. "Non appena il Piano di sviluppo rurale sarà approvato", ha spiegato Fava, "avremo i dettagli esatti degli aspetti tecnici che poi declineremo nel bando regionale".

Le risorse disponibili per i Gal ammontano a 65 milioni di euro, con la possibilità di riservare una quota (ipotesi di circa 5 milioni di euro) a soggetti virtuosi, a metà della fase di programmazione, sulla base di criteri qualitativi misurabili come, ad esempio, lo stato di avanzamento dei progetti e della spesa liquidata.

Fava ha ricordato inoltre l'esigenza di ridurre al 10% i costi di esercizio, contro il 20% stabilito con il precedente bando e il 25 indicato come massimo nel nuovo regolamento. "Rispetto all'attuale programmazione" ha precisato l'assessore, "il Gal potrà realizzare misure non scritte nel Psr, ma coerenti con lo stesso e quindi rispondenti allo sviluppo rurale del territorio agricolo di riferimento, nonché definire i criteri di selezione; criteri che dovranno essere individuati all'interno del Piano di sviluppo locale e approvati con il Piano stesso".

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Regione Lombardia integra il programma di iniziative per la promozione dell'agroalimentare

Con una delibera approvata venerdì scorso dalla Giunta regionale della Lombardia ha integrato e aggiornato il programma di iniziative 2014 per la promozione dei prodotti agroalimentari e l'educazione alimentare. Tra queste figurano tre iniziative: due piani operativi Ersaf 2014 e un Accordo di programma competitività con il Sistema Camerale.

Il primo dei due piani è finalizzato a valorizzare e promuovere la conoscenza delle produzioni di qualità - prodotti a marchio e biologici - e sostenerne la competitività attraverso azioni dirette o in sinergia con soggetti terzi operanti sul territorio lombardo: centri di eccellenza regionali, consorzi di tutela, organizzazioni professionali, associazioni di impresa e di prodotto, enti e società organizzatrici di manifestazioni ed eventi.

Un secondo piano operativo è invece dedicato all'Educazione alimentare e prevede: la realizzazione di orti didattici permanenti negli Istituti comprensivi e negli Istituti secondari; l'integrazione al progetto 'Mangio il g(i)usto', rivolto ai giovani che frequentano le Università lombarde, per la sensibilizzazione nei confronti dei temi del consumo alimentare consapevole, dell'educazione al gusto e della conoscenza delle produzioni di qualità del territorio regionale; un

progetto di formazione per studenti del settore ho.re.ca in vista di Expo 2015; un convegno sugli orti nelle scuole. Il terzo progetto, denominato 'Accordo di programma Competitività con il Sistema camerale' punta a incrementare le risorse destinate per la partecipazione a 'Vinitaly 2015' e a sviluppare nuove iniziative di partecipazione a eventi e di promozione dei prodotti a marchio di qualità, da realizzarsi in collaborazione con i Consorzi di tutela.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

In vista di Expo al via un corso di formazione per tecnici dell'agroalimentare con Cia partner

“Expo ci sarà: e a me cosa viene?” è la ricorrente domanda di imprese, lavoratori e giovani in vista dell'esposizione universale 2015 che Galdus (società specializzata in corsi di formazione) ha girato ai protagonisti dell'economia e del sociale in un talk show tenutosi ieri a Milano interamente dedicato all'agroalimentare. L'evento intitolato “La ricetta per l'Italia? Alta qualità, educazione, lavoro. In una parola Expo 2015”, ha visto la partecipazione anche di Cia Lombardia, rappresentata da Stefania Strenghetto, Giancarlo Tosi della società cooperativa I Germogli, insieme ad altri rappresentanti di associazioni di categoria, aziende, istituzioni, camere di commercio che si sono confrontate sulle opportunità offerte dall'Esposizione Universale 2015.

Il dibattito è stato preceduto dall'inaugurazione della sede milanese della Fondazione Minoprio, che ospiterà il percorso di formazione ITS in “Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione la commercializzazione e il marketing delle produzioni agroalimentari”, di cui anche Cia Lombardia è partner. Nell'occasione i giovani presenti e interessati alla partecipazione hanno potuto ricevere informazioni su struttura, organizzazione e sbocchi professionali del corso che durerà due anni, fino al conseguimento di importanti competenze tecniche come tecnologia e merceologia agroalimentare, economia e gestione delle imprese agroalimentari, marketing e promozione dei prodotti tipici made in Italy, normativa, controlli e qualità del settore agroalimentare, commercializzazione nazionale e internazionale dei prodotti agroalimentari. Strettissimo sarà il rapporto Scuola e Imprese grazie a imprenditori e tecnici in cattedra, praticanti e tirocini in azienda.

www.galdus.it

Domenica 28 settembre la decima edizione della giornata “Fattorie Didattiche a porte aperte”

Il 28 settembre 2014 torna, per il decimo anno consecutivo, la giornata a porte aperte delle Fattorie Didattiche della Lombardia, promossa dall'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAF e le Associazioni agrituristiche Turismo Verde Lombardia, Agriturst, Terranostra, Agrivacanze.

Ottantotto aziende agricole e agrituristiche, delle 203 accreditate al circuito regionale, proporranno una giornata di animazione per adulti e bambini.

Ai visitatori saranno proposti laboratori, visite guidate, degustazioni, percorsi sensoriali, giochi e molto altro ancora, per conoscere come si producono i formaggi, si raccoglie il miele, si produce il pane, si mungono mucche e capre o come si allevano e si curano gli animali. In alcune delle Fattorie sarà possibile prenotare il pranzo o degustare assaggi di prodotti tipici e merende. La mappa con tutte le informazioni è in distribuzione in tutto il territorio regionale: presso gli Spazi Regione, presso le sedi regionali delle quattro Associazioni agrituristiche, presso le sedi delle Province. Inoltre, è a disposizione del pubblico nei punti vendita lombardi della catena di negozi Città del Sole - Natura e..., presso il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e in occasione di numerose fiere e eventi locali.

Inoltre tutte le informazioni raccolte in una mappa sono disponibili anche sui siti:

www.turismoverdelombardia.it

www.buonalombardia.it

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Evento&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213687520217&p=1213276895338&pagename=DG_AGRWrapper&m=8&y=2014

4

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo
<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura